

# PRESENTAZIONE DELLA LETTERA PASTORALE "IL CAMPO È IL MONDO - VIE DA PERCORRERE INCONTRO ALL'UOMO" DELL'ARCIVESCOVO DI MILANO ANGELO SCOLA

Relatore: parroco don Fiorenzo Mina

Mercoledì 18 Settembre 2013 - Parrocchia Gesù a Nazaret (Milano)

*Appunti raccolti da Marino de Stena, audio della serata disponibile su [www.gan.mi.it](http://www.gan.mi.it)*

Dal Vangelo secondo Matteo (13, 24-43)

<sup>24</sup> Un'altra parabola espose loro così: «Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. <sup>25</sup> Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. <sup>26</sup> Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. <sup>27</sup> Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? <sup>28</sup> Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? <sup>29</sup> No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. <sup>30</sup> Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

<sup>31</sup> Un'altra parabola espose loro: «Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. <sup>32</sup> Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami».

<sup>33</sup> Un'altra parabola disse loro: «Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti».

<sup>34</sup> Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se non in parabole, <sup>35</sup> perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta:

Aprirò la mia bocca in parabole,  
proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

<sup>36</sup> Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». <sup>37</sup> Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. <sup>38</sup> Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, <sup>39</sup> e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. <sup>40</sup> Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. <sup>41</sup> Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità <sup>42</sup> e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. <sup>43</sup> Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!

La parabola della zizzania è utile per sentire l'amore del Signore che ci vorrà sempre bene. Il Catechismo non è per dare nozioni, ma per dare amore mediante il nostro tramite. Non è l'ennesimo impegno da caricare sulle spalle dei bambini, ma è un modo semplice per dire che si è amati dal Signore, un amore non oppressivo, che ci fa vivere meglio la nostra esistenza.

Ogni volta che il Signore ci dice che ci vuole bene, è un po' per provocare (=suscitare) la nostra libertà, una nostra risposta. Non c'è un obbligo, un *dovere*, ma è necessario lasciarci provocare per far dire la nostra risposta con ancora più amore, liberandoci dal peso del *dover fare*. Questo vale per noi e per i nostri bambini, per dire qualche piccolo sì.

Un seme, buttato dal Signore, a cui viene chiesto di diventare grande: è un'opportunità di muovere il seme della fede: noi non custodiamo la fede, ma dobbiamo aiutare i nostri bambini a far crescere la fede che abbiamo messo loro dentro sin dall'inizio.

Il Catechismo non è per fare i sacramenti, ma è per fare una vita buona: guai a noi se basiamo tutto su questo! La vita cristiana non si conclude con i sacramenti, perché la vita nella fede è una vita buona. Alla domanda del bambino, magari un po' scocciato, si può rispondere che il catechismo è per conoscere Gesù.

Lo sguardo di Gesù non è mai impaziente, non condanna: il suo è uno sguardo di amore, misericordia, tenerezza, compassione. Per noi adulti è utile imparare a vivere con lo stesso sguardo di Gesù: non dobbiamo essere cupi, per non bloccare la loro creatività e bellezza nella crescita.

Alcuni aspetti pratici:

- il testo sarà basato sulla buona notizia, il Vangelo.
- Durante l'anno ci saranno altri 4 incontri per i genitori, per aiutarsi nel percorso
- Direttore dell'oratorio che aiuterà nelle attività.
- "Domenica in oratorio" come momento di vita insieme.

I bambini di IV elementare riceveranno il sacramento della confessione (sabato 12 aprile h15:30) e della comunione (domenica 11 maggio h15:30) durante lo stesso anno.

I bambini di V elementare (ultimo anno sperimentazione) riceveranno insieme i sacramenti di comunione e cresima (domenica 18 maggio h15:30).

Festa inizio anno oratoriano 28-29 settembre assieme all'Open Day dell'Associazione Sportiva GaN. Sabato h19 da S. Mamete fiaccolata toccando i luoghi dove si vive nel quotidiano, anche al di fuori della parrocchia.